Spediz. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Sabato 25 Gennaio 2003 - € 1* in Italia

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

* € 5,50 con "Guida ai Condoni"

Anno 139° Numero 24
www.ilsole24ore.com

Mobile Video Company

UNIVERSITÀ
Docenti stranieri nelle commissioni per le cattedre
A PAG. 20 *Marco Ludovico* (foto: L. Moretti)

CONDONO
Dal Parlamento già in arrivo altre correzioni
A PAG. 23 *Cappellini, Del Bo e Lugano*

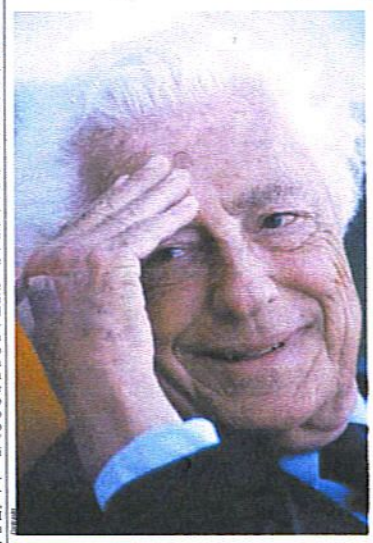
CRISI CIRIO
La Consob impugna i bilanci 2001 del gruppo Cragnotti
A PAG. 29 *Giuseppe Oddo*

OGGI
PLUS
Piazza Affari
Le mosse di Micheli, Grutti, Colaninno, Zaleski: i capitani che sfidano il mercato Orso
Opa Autostrade
Il fronte anti-Benetton si organizza ma apre anche a un possibile compromesso

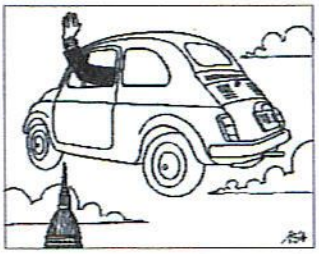
LA MORTE DEL LEADER FIAT ■ Dopo una lunga malattia l'industriale è deceduto ieri mattina a Torino - Al Lingotto la camera ardente

L'addio dell'Avvocato Agnelli

Ciampi: vuoto profondo - Domani funerali solenni



TORINO ■ Giovanni Agnelli è morto ieri mattina alle 8 a Villa Frescot, la residenza della famiglia sulla collina di Torino, assistito dalla moglie Marella e dalla figlia Margherita. Da un anno, dalla Lezione sulla globalizzazione tenuta al Senato a fine gennaio 2002, non appariva in pubblico. La sola eccezione era stata a settembre scorso, all'inaugurazione della Pinacoteca del Lingotto, quando era stato fotografato assieme al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Poi, il cancro che lo affliggeva da tempo, era andato via via peggiorando nonostante le terapie ricevute negli Stati Uniti, costringendolo nella sua residenza torinese da dove seguiva con attenzione la crisi della Fiat.



Negli ultimi giorni lo incontravano solo i familiari più intimi. Giovedì sera l'arcivescovo di Torino Poletto gli aveva dato l'estrema unzione: «Sì è preparato a morire da buon cristiano», ha detto. Da questa mattina alle 10 è aperta la camera ardente al Lingotto; i funerali in forma solenne si svolgeranno domani alle 10,30 al Duomo di Torino alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Poi la salma sarà tumulata, in forma strettamente privata, nel cimitero di Villar Perosa.

Numerosi i messaggi di cordoglio da tutto il mondo. Giovanni Paolo II sottolinea come sia venuto a mancare un protagonista dei momenti più importanti della vita italiana. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato «la profonda italianità del senatore Agnelli» che lascia un grande vuoto, mentre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha posto l'accento sulle doti di «campione dell'imprenditoria» e «uomo di grande stile».

SERVIZI ALLE PAG. 2-11

La leggenda di un grande imprenditore

DI GUIDO GENTILI

«Il leggendario capo della Fiat». Ecco, nell'oceano di parole che accompagnano la scomparsa di Giovanni Agnelli, la tv inglese Bbc ha forse pescato la definizione giusta e solo apparentemente riduttiva. Perché il capo dei capi di un'azienda come la Fiat, che è vissuta come uno Stato nello Stato, quasi un'istituzione pubblica essa stessa e insieme il simbolo dell'industrializzazione italiana, è molto, molto di più di un pur straordinario imprenditore di successo.

La figura di Giovanni Agnelli sfugge alle classificazioni ordinarie come ha fuggiva la noia e l'ordinario vivere quotidiano. Si colloca, appunto, entro i confini della leggenda, in un inspettibile groviglio di vecchio e nuovo, tra sobrietà sabauda, militaresca e torinocentrica, e ansia di vita globale, da consumarsi rapidamente passando velocemente da un capo all'altro del mondo e da un discorso ad un altro.

La sua eccentricità ghiacciata è inimitabile, e per questo diventata oggetto (impossibile) di culto imitativo, ha fatto epoca. Le sue battute, il suo affabile cinismo hanno fatto epoca. Giovanni Agnelli è stato un re popolare, forte e senza corona, nella fragile Repubblica italiana. Spesso l'Italia lenta e pasticciona, derisa all'estero, ha avuto bisogno di lui, della sua politica estera informale che in un batter d'occhio apriva le porte di Washington o di Tripoli, di Mosca o Parigi. E anche il fragile capitalismo privato nostrano, per decenni, si è in pratica identificato in Agnelli e nella Fiat, l'azienda più "americana" d'Italia, il simbolo della riscossa dopo i tragici anni Settanta.

Negli ultimi trent'anni le copertine dei settimanali più prestigiosi della terra hanno presentato Agnelli come «Mister Italia» o «Signor Fiat», cioè le due facce della stessa identità italiana. I governi e i ministri passavano, e in fretta. Ma Agnelli era sempre al suo posto. Non c'era decisione davvero importante, in Italia, che in qualche modo potesse prescindere da un giudizio, o un semplice cenno, dell'Avvocato. Può piacere o non piacere, ma è andata così. E del "re senza corona", cittadino del mondo, tutto si può dire meno che non abbia contribuito a tenere alta la bandiera della Nazione.

Silvio Berlusconi ha notato ieri che il mondo di Giovanni Agnelli «era diverso da quello in cui sono cresciute la nuova imprenditoria e la nuova politica italiana». È senza dubbio vero e Berlusconi stesso testimonia il cambiamento radicale che, prima sottotraccia, poi all'aria aperta, è maturato in questi ultimi anni di difficile transizione. E anche la grave crisi della Fiat mostra quanto siano dure, e senza esclusioni di colpi, le sfide sui mercati più aperti alla concorrenza.

Il destino ha voluto che proprio il «leggendario capo della Fiat» non abbia potuto lottare, in prima persona, per riportare in carreggiata la sua creatura. Il destino gli aveva già strappato il nipote prediletto, Giovannino, e poi l'unico figlio maschio, Edoardo. Ha avuto tanto, Giovanni Agnelli, ma crediamo che anche tanto abbia sofferto. Ha ragione Enzo Biagi: tutti lo vedevano come un simbolo di successo, discutevo con la gente che comanda nel mondo, ma era un uomo solo.

Ora tocca al fratello Umberto raccogliere un'eredità immensa e va salutata con favore la conferma della decisione, assunta ieri dall'assemblea dell'Accomandita, di designare Umberto Agnelli alla presidenza della Fiat. Segno inequivocabile, una volta per tutte, che la maggiore dinastia imprenditoriale italiana vuole rimanere protagonista. Un lampo di luce in un giorno buio.

guido.gentili@ilsole24ore.com

Il segno di un'epoca

DI ANTONIO D'AMATO

Quando ho appreso ieri mattina della morte dell'Avvocato Agnelli, ho provato un senso acuto di tristezza e commozione.

Tristezza perché è scomparso un grande protagonista degli ultimi cinquant'anni, che ha costituito un punto di riferimento per l'industria italiana ed è stato il suo miglior ambasciatore nel mondo, valorizzandone come nessun altro la sua immagine. Con il suo carisma, Gianni Agnelli ha contribuito perché l'Italia del dopoguerra conquistasse posizioni di grande rilievo internazionale. In questo senso è stato la figura più emblematica della vitalità e della capacità di crescita del nostro sistema industriale. È stato l'interprete più autentico di quella evoluzione dell'Italia, dei suoi costumi, del nostro sistema produttivo, che da una società prevalentemente agricola, rurale, come era ancora alla fine degli anni 50, l'ha resa una grande potenza industriale.

Commozione perché, come imprenditore, non posso non immaginare quanto sia stato doloroso per Gianni Agnelli, lui che ha voluto fino all'ultimo tenere uniti i destini della sua impresa e gli impegni della sua famiglia, affrontare al tempo stesso una grave malattia e una così difficile crisi aziendale.

CONTINUA A PAG. 9

Designato presidente dell'Accomandita - Tengono i titoli in Borsa

Umberto prende la guida

LA DINASTIA NON ABDICA

DI VALERIO CASTRONOVO

Quella della continuità, di una strategia basata sulla centralità e sul ruolo primario della famiglia Agnelli, quale azionista di riferimento della Fiat, è sempre stata la stella polare dell'Avvocato, da quando, oltre un terzo di secolo fa, aveva assunto le redini della Fiat. E ieri, proprio nel giorno della sua scomparsa, l'assemblea dell'Accomandita ha tenuto fede alla consegna che le era stata affidata.

CONTINUA A PAG. 9

TORINO ■ I soci della Accomandita Giovanni Agnelli, cassaforte della famiglia, hanno designato al vertice Umberto Agnelli che, con la prossima assemblea di Fiat, subentrerà a Fresco alla presidenza. La famiglia ha poi deciso di tornare a investire nel Lingotto: in una prossima assemblea dell'accomandita verrà deliberato un aumento di capitale per 250 milioni. Non è stato però ancora deciso in che misura i vari rami della dinastia prenderanno parte all'operazione. Dalle banche impegnate nel rilancio della Fiat primi segnali di appoggio a Umberto. In Borsa, dopo una prima fiammata, i titoli di Torino chiudono sotto il livello della vigilia.

SERVIZI A PAG. 6 e 7

ALL'INTERNO

Interviste a: Giuliano Amato, Giovanni Bazoli, Franco G. Stevens, Gianpiero Pesenti, David Rockefeller, Cesare Romiti, Bruno Trentin

I listini arretrano ai livelli di ottobre - Bush disposto a concedere più tempo agli ispettori

Irak, la paura scuote i mercati

La Bbc: Saddam userà armi chimiche

MILANO ■ Prende corpo la paura della guerra chimica in Irak. Secondo un documento dell'opposizione irachena pubblicato dalla Bbc, Saddam Hussein avrebbe dotato le sue truppe scelte di tute protettive e di fiale di atropina, antidoto al gas nervino. Il raìs, inoltre, avrebbe piani per attaccare navi nel Golfo. E Washington lancia un altro allarme: in caso di guerra Baghdad potrebbe distruggere i pozzi petroliferi. George Bush, intanto, ha di nuovo alzato la voce: «Il no all'interrogatorio degli scienziati iracheni — ha detto — è inaccettabile». Il presidente è tuttavia disposto ad accettare che gli ispettori prolunghino il lavoro di qualche settimana, oltre il 27 gennaio. I venti di guerra hanno penalizzato i mercati azionari. A Wall Street, dove hanno sofferto soprattutto gli assicurativi, il Dow Jones ha chiuso in calo del 2,85% e maggiore è stata la perdita del Nasdaq (-3,32%). Le Borse europee hanno registrato l'ottavo giorno di consecutivi di ribassi, con molti titoli penalizzati dal super-euro. La Borsa peggiore è stata quella di Francoforte (-3,32%) che ha trascinato anche Milano (-1,02% il Mib30) e Zurigo (-1,12%). Più contenute sono state le perdite a Londra (-0,51%) e Parigi (-0,66%).

SERVIZI A PAG. 12, 13 e 31

MILANO Mib30 -1,18%
FRANCOFORTE Dax -3,32%
NEW YORK Dow Jones -2,85%
NEW YORK Nasdaq -3,32%

LA CADUTA DEL DOLLARO

L'euro passa di slancio anche quota 1,08 $

MILANO ■ Le divisioni tra Usa e alleati europei e le incertezze sulla guerra in Irak hanno pesato ieri sul dollaro, penalizzato anche dalla caduta di Wall Street. L'euro si è spinto fino a 1,0856 dollari, massimo dal 18 ottobre '99. L'oro ha toccato 369,80 (record dal dicembre '96), mentre il petrolio Brent ha superato i 33 dollari al barile.

SERVIZI A PAG. 13

PANORAMA

Arrestati in Spagna 16 terroristi di al-Qaida

Allarme terrorismo in Spagna. Ieri sono stati fermati in Catalogna 16 sospetti collaboratori di al-Qaida. Il premier José Maria Aznar ha detto che preparavano attentati con materiale chimico. SERVIZIO A PAG. 12

■ **Il Papa: no al controllo dei governi sui media**
No al controllo governativo dei media, invito ai giornalisti a resistere a ogni tipo di pressione e a riferire la verità. Questi i contenuti del messaggio del Papa per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali. SERVIZIO A PAG. 18

■ **Berlusconi: ho ricevuto 35 minacce**
«Nell'ultimo anno ho ricevuto 35 minacce di morte». Lo ha rivelato ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, parlando della necessità di avere macchine blindate per i suoi spostamenti.

■ **Enti ricerca, avvio difficile per la riforma**
Il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame dei decreti sulla riforma degli enti di ricerca. Il progetto è contestato da opposizione e comunità scientifica. SERVIZIO A PAG. 18

■ **Novembre freddo per i consumi**
Le vendite al dettaglio hanno registrato a novembre un incremento acuto dell'1,8% che, in termini reali, si traduce in calo dell'1 per cento. SERVIZIO A PAG. 18

A PAG. 21

Manager e impresa

Nel 2002 gli stipendi dei dirigenti delle pmi sono cresciuti del 2,5%

di A. Balistri e A. Mincuzzi

Mercati azionari

Sesta seduta consecutiva in rosso per le Borse europee su cui pesano i timori di guerra in Irak. I mercati del Vecchio Continente hanno ripiegato al ribasso nel finale. Ancora pesanti Francoforte (-3,32%) e Zurigo (-1,12%) seguite da Parigi (-0,66%) e Londra (-0,51%). Segno meno anche per il Mib30 (-1,18%) e il Midex (-0,36%). Nel giorno della scomparsa del presidente onorario della Fiat, Giovanni Agnelli, il titolo del Lingotto ha chiuso in calo dello 0,76%, dopo una fiammata iniziale che lo aveva spinto a guadagnare fino al 4,1%. Contrastati i bancari: agli acquisti su Mediobanca (+1,4%) si sono opposti i realizzi su UniCredit (-4,30%), legati entrambi ai futuri sviluppi dopo la nomina di Umberto Agnelli alla presidenza della Giovanni Agnelli & C.

Mibtel -1,02

Borsa italiana

Indici generali

Titolo	24.01	23.01	Var.%	Var.% dicembre
Ch. Mibtel (31.12.96=10000)	[illegible]	[illegible]	-1,02	-4,04
Ch. Mib 30 (31.12.92=10000)	[illegible]	[illegible]	-1,18	-3,24
Nuovo (31.12.99=1000)	[illegible]	[illegible]	-1,31	-4,64
Mib Star 35 (31.12.99=1000)	[illegible]	[illegible]	-0,27	-4,47
Midex (31.12.97=100)	[illegible]	[illegible]	-0,45	-3,88
Euro Global (31.12.97=100)	[illegible]	[illegible]	-0,42	-3,57

Quantità trattate €

	24.01	23.01
Azioni nazionali	631.242.766	622.113.276
Azioni estere	2.309.828.278	2.521.296.984
Titoli di Stato	500.017.610	474.036.416
Obbligazioni	42.324.534	46.258.785

Principali titoli (componenti dell'indice MIB30)

Titolo	Prz.Uff. €*	Var.%	Titolo	Prz.Uff. €*	Var.%
Alleanza	7,257	-0,97	Mediolanum	6,500	-0,55
Autostrade	8,612	-0,07	Mediobanca	8,438	-1,42
B. Intesa-Sanpaolo	13,526	-1,15	Mediolanum	4,473	-3,28
B. Lombarda	4,041	-0,49	Telecom Italia S.	7,130	-2,29
B. Roma	1,880	-1	Olivetti	0,860	-0,35
B.P. Verona Rov.	9,440	-0,48	Pirelli Spa	0,838	-1,53
Bca	3,121	-0,93	Prysmian	11,200	-2,6
Capitalia	3,308	-1,42	Saipem	3,507	-2,71
Enel	5,546	-1,19	San Paolo Imi	8,108	-1,86
Eni	13,460	-1,26	Snam Rete Gas	3,636	-0,98
Fiat	8,060	-0,76	Snam Rete gas	3,636	-0,98
Fineco	0,430	-3,63	Stmicroelectron.	17,003	-0,94
Finmeccanica	0,632	-0,79	Telecom Ita	6,319	-1,43
Generali	18,018	-0,28	Tim	4,101	-2,28
Enipe	12,866	-0,85	UniCredito	3,470	-4,13

Titoli aggiunti ai prezzi di riferimento

Titoli quotati	302
Titoli in rialzo	87
Titoli in ribasso	169
Titoli invariati	46
Titoli non trattati	24

Fib30

	24.01	Var.
Marzo	22.738	-2,93
Giugno	23.018	-2,79

Future

	24.01	Var.%
Euro Bund 10 anni (mar.03)	115,42	0,57

I cambi dell'euro

Valuta	24.01	Diff.
Dollaro Usa	1,0784	-0,0027
Yen giapponese	127,4000	-0,4100
Sterlina inglese	0,6604	-0,0032
Franco svizzero	1,4668	-0,0021

Riferiscono a cambi di Borsa

Cambio effettivo €

Indice Sole 24 Ore (22 val.) 102,78 -0,40

Borse europee

	24.01	Var.%
EBG 4	6404,15	-0,74
EBG Global	6591,36	-0,58
Dal Eurozone	196,79	-1,21
Amsterdam	255,94	-0,69
Bruxelles	1671,07	-0,41
Francoforte	2717,82	-3,32
Helsinki	5406,07	-0,88
Lisbona	5877,21	-0,54
Londra	3853,70	-0,51
Madrid	6250,90	-0,65
Parigi	2958,50	-0,66
Vienna	1502,79	-1,27
Zurigo	4477,40	-1,12

EBG Global - I migliori (Pr. €)

Uzin (NL)	0,07	16,67
Bres Ii (IR)	60,00	9,13
Icon Media (S)	1,75	8,38
Glandis (F)	21,20	8,16
Cape & H. (UK)	60,30	5,38
Pannon (F)	0,09	5,26
Redis (A)	8,75	4,54

EBG Global - I peggiori (Pr. €)

Cabasce (NL)	0,25	-16,75
Bilan Es. (UK)	4,00	-6,47
Bilanx N. (CH)	0	-6,00
Cabanon (A)	0,11	-5,33
Aero N. (UK)	46,75	-5,42
Cadant (CH)	15,55	-4,46
Cora Group	20,00	-3,38

Altre Borse

Piazza/Indice	24.01	Var.%
New York Dow Jones I	[illegible]	-2,85
New York Nasdaq Co.	[illegible]	-3,32
Tokio Nikkei 225	[illegible]	-0,42
Hong Kong Hang Seng	[illegible]	-1,29
San Paolo Bra. Bovesp.	[illegible]	-1,39
Sydney All Ordinaries	[illegible]	0,29
Singapore Straits Times	[illegible]	-0,47
Taiwan Stk Composite	[illegible]	-1,08

Reddito fisso

Indici di capitalizzazione lorda

	24.01	%
Area Euro		
Stato Credit Small	[illegible]	[illegible]
Italia - Indice Mb - capitalizz. lorda		
cedole generale	[illegible]	[illegible]
titoli fasci gener.	[illegible]	[illegible]
fasci variabile	[illegible]	[illegible]
monetario	[illegible]	[illegible]

Rend. Medioc. fasci 4,848; ind. 3,205

Materie prime

Prezzi ufficiali a Londra - in dollari Usa

	24.01	Var%		24.01	Var%
Brent dat	31,68	-1,2	Alluminio	1413	-0,6
Oro	368	-0,4	Caffè ind.	874	-0,3

24 ore
vertiquotidiane.tv
L'ECONOMIA COME NON L'AVETE MAI VISTA.
24 ORE